

FOTO © ARCHIVIO FOTO LOCCHI

DIRAMAZIONI
Un progetto della Fondazione
Teatro della Toscana
realizzato con la
Città Metropolitana di Firenze

DATE AL MOMENTO DISPONIBILI
nei comuni | novembre 2026

21/25 novembre
27/30 novembre

Altre possibilità
da verificare insieme

TEATRO DELLA TOSCANA

ANGELI DEL FANGO

Gli esseri umani quando piove

di **MARTINA VIANOVI**
con **GRETA BENDINELLI**,
LORENZO CARCASCI,
CLAUDIA FARAONE,
NADIA SARAGONI,
SEBASTIANO SPADA
scene **FEDERICO BIANCALANI**
disegno luci **SAMUELE BATISTONI**
musiche e ambienti sonori
SIMONE ALESSANDRINI
costumi **ELENA BIANCHINI**
produzione **Teatro della Toscana**

Nel sessantesimo anniversario dall'alluvione di Firenze, lo spettacolo racconta e celebra le figure straordinarie sopraggiunte da tutto il globo in soccorso di una terra deturpata. Per lo più giovanissimi, inesperti, sconosciuti gli uni agli altri, ma accomunati dalla voglia di salvare il presente.

NOTA ARTISTICA

"Pollo arrosto finito, oggi solo polli... in umido", dice il cartello appeso alla macelleria appena riaperta. Firenze è una città che si è sempre dimostrata in grado, al momento opportuno, di saper scherzare anche sulle sue difficoltà. E l'alluvione del novembre 1966 una difficoltà lo è stata senza dubbio. Di più: un disastro.
Che disastro, mormorano le persone davanti alle abitazioni disfatte, ai negozi sventrati, alle proprie esistenze saccheggiate dall'acqua. E appena è possibile scendere in strada a far la conta dei danni, fra i molti "disastro" sussurrati a mezza bocca, uno colpisce più di altri: la Biblioteca Nazionale. I libri, nell'acqua? Sì, centinaia di migliaia di volumi lordati dal fango. La cultura devastata da melma e cherosene.
Come si riparte, dopo uno scempio così?
E l'unica risposta che nei secoli continua a funzionare è: non da soli. Nel sessantesimo anniversario dall'alluvione di Firenze, *Angeli del fango — Gli esseri umani quando piove* è uno spettacolo che racconta e celebra le figure straordinarie sopraggiunte da tutto il globo in soccorso di una terra deturpata. Per lo più giovanissimi, inesperti, sconosciuti gli uni agli altri, ma accomunati da maniche arrotolate sopra i gomiti e voglia di salvare il presente. Che si tratti di sollevare carcasse di automobili e spostarle dalla via, soccorrere una pala d'altare in pericolo o staccare una a una le singole pagine di migliaia di volumi accartocciati nel fango secco, prendersi cura del presente significa sempre la stessa cosa: guarire il futuro. E guarire il futuro — pollo arrosto o in umido che sia — lo si può fare solo insieme.

— **MARTINA VIANOVI**